

liberazione del 24 aprile 1935 l'On. Consiglio autorizzò l'acquisto di un'area e la costruzione, in Gerusalemme, di un palazzo da destinare a sede del Consolato Italiano, stabilendo le condizioni per l'affitto dell'immobile ad un canone corrispondente all'interesse annuo, da determinarsi, sulla complessiva spesa occorrente per l'esecuzione dell'opera, nonché la facoltà, da parte dello Stato, di acquistare in qualsiasi momento l'immobile ad un prezzo pari alla spesa sostenuta dall'Istituto.

Tale spesa fu preventivata in un primo momento in circa L. 1.500.000, ma in seguito, giusta i rilievi fatti dagli organi tecnici dell'Istituto, detta somma apparve inadeguata per le mutate condizioni del mercato edilizio.

La pratica ha subito notevole ritardo anche a causa delle difficoltà incontrate per avere a disposizione le necessarie valute.

Ora S. E. il Ministro delle Finanze ha richiesto che l'Istituto, tenuto conto dell'aumentato costo del materiale da costruzione, debba a L. 5 milioni i fondi da destinarsi alla costruzione suddetta.

Deve inteso ogni impegno dell'Istituto rimovibile subordinato alla possibilità di avere le vo.